

FERRUCCIO FIANO

ENVIRISK S.A.S. socio Assoreca



ENVIRISK

La gestione del rischio ambientale: nuovi criteri e percorsi operativi alla luce della nuova ISO 14001: 2015

Assoreca
Associazione tra le Società di Consulenza e di Servizi per
l'Ambiente, l'Energia, la Sicurezza e la Responsabilità Sociale


CONFINDUSTRIA
PER LA SOSTENIBILITÀ

 ADERENTE A
CONFINDUSTRIA SERVIZI
INNOVATIVI E TECNOLOGICI

INDICE

1. SITUAZIONE ATTUALE
2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO
3. IL RISCHIO SECONDO LA NORMA ISO 14001:2015
4. CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO
6. PIANO DI MIGLIORAMENTO PER LA GESTIONE DEI RISCHI
7. CONCLUSIONI

1. SITUAZIONE ATTUALE

- **IL MERCATO DELLE CERTIFICAZIONI:** solo il 25-30% delle organizzazioni ha effettuato il passaggio all'edizione 2015 della norma → dati limitati in merito al recepimento delle opportunità offerte dalla stessa
- **VALENZA AD OGGI DELLA NUOVA NORMA** → correlata al background culturale dell'organizzazione e al livello di coinvolgimento della direzione.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La nuova edizione della norma ha introdotto **due** elementi di forte discontinuità rispetto al passato

Analisi del contesto

1. Comprendere l'organizzazione e il suo contesto → comprensione concettuale ad alto livello dei fattori importanti che possono influenzare, positivamente o negativamente, il modo in cui le organizzazioni gestiscono le proprie responsabilità ambientali;

2. Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate →
“parti interessate interne”: es. proprietà, soci e/azionisti, dipendenti e collaboratori;

“parti interessate esterne”: es. clienti, fornitori, enti di controllo, consumatori, associazioni, soggetti della comunicazione.

Attività di pianificazione:

- l'obiettivo primario è individuare, valutare e gestire con le opportune priorità i rischi e le opportunità.

3. IL RISCHIO SECONDO LA NORMA ISO 14001:2015

Il **RISCHIO** come condizione di incertezza rispetto al raggiungimento degli obiettivi con due potenziali ricettori: **ambiente e organizzazione**.

FONTI DI RISCHIO

- **Aspetti ambientali pertinenti dell'organizzazione** intesi come modifiche indotte nell'ambiente esterno a seguito degli impatti che da tali aspetti derivano: impatti che possono tradursi in effetti negativi (minacce) ma anche positivi (opportunità di consolidamento del proprio sistema di gestione e miglioramento delle proprie prestazioni ambientali;
- **Conformità legislativa** intesa come il rispetto della normativa cogente ma anche dei requisiti imposti dal cliente e/o dal mercato.

4. CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

	1	2	3	4
GRAVITA' / IMPORTANZA	bassa / nessun impatto economico	media / impatto economico di qualche rilevanza	alta / impatto economico significativo	molto alta / impatto economico molto grave
PROBABILITA'	molto bassa (mai verificato)	bassa (verificatosi in passato - inatteso)	media (verificatosi occasionalmente - non susciterebbe stupore)	alta (frequente - prevedibile)

		GRAVITA' / IMPORTANZA			
		1	2	3	4
PROBABILITA'	1	1	2	3	4
	2	2	4	6	8
	3	3	6	9	12
	4	4	8	12	16

5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CONTESTO	PARTI INTERESSATE	PRINCIPALI ATTESE PARTI INTERESSATE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE RISCHIO		RISCHIO	CONTROMISURE IN ESSERE	RISCHIO RESIDUO	PIANO OPERATIVO
				P	G				
INTERNO	DIPENDENTI	Adeguatezza delle strutture e attrezzature impianti e macchinari	Incidenti o danni all'ambiente per scarsa manutenzione impianti e attrezzature	2	3	6	Piano di manutenzione attivo	Esistente di media entità	Manutenzione programmata; mantenimento livello di competenza
		Conformità legale	Rischio di riduzione e/o chiusura delle attività a seguito di verbali /incidenti /inquinamento delle matrici ambientali con danni occupazionali	2	3	6	Monitoraggio leggi e prescrizioni / scadenziario	Esistente di media entità	Verifica di conformità interna periodica /sorveglianza aree interne ed esterne
	CDA	conformità legale	Infrangere norme di legge o impegni sottoscritti con le parti interessate può comportare un danno di immagine e la richiesta di danni con rischio di interruzione /riduzione dell'attività	2	4	8	Deleghe ambientali Audit di terza parte e certificazione del sistema	Esistente di media entità	PROGRAMMA DI AUDIT INTERNI, MANTENIMENTO DEL CERTIFICATO
		Utile d'impresa	Riduzione dell' 'utile per costi di adeguamento alla norma ambientale e di ripristino del danno all'ambiente	2	4	8	Rendicontazione alla direzione da parte delle funzioni preposte all'ambiente, analisi delle emergenze /reclami ambientali direzione	Esistente di media entità	PROGRAMMA DI AUDIT INTERNI, MANTENIMENTO DEL CERTIFICATO
		Posizionamento sul mercato	Danno di immagine /reputazione a seguito di impatto negativo temporaneo o duraturo all'ambiente	1	3	3	Sorveglianza aspetti ambientali	Esistente di bassa entità	PROGRAMMA DI AUDIT INTERNI, MANTENIMENTO DEL CERTIFICATO
		Adeguatezza delle strutture e attrezzature impianti e macchinari	Rilascio nelle matrici ambientali (atmosfera, corsi d'acqua, suolo e sottosuolo) a seguito di rotture / anomalie di funzionamento/sversamenti	2	3	6	Piano di manutenzione attivo	Esistente di media entità	Manutenzione programmata; mantenimento livello di competenza

5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CONTESTO	PARTI INTERESSATE	PRINCIPALI ATTESE PARTI INTERESSATE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE RISCHIO		RISCHIO	CONTROMISURE IN ESSERE	RISCHIO RESIDUO	PIANO OPERATIVO
				P	G				
INTERNO	PROPRIETA'	Utile di impresa	Riduzione dell' utile per costi di adeguamento alla norma ambientale e di ripristino del danno all'ambiente	2	4	8	Monitoraggio delle matrici ambientali con analisi periodiche pianificate e/o richieste dalle autorizzazioni	Esistente di media entità	Mantenimento del monitoraggio
		Valorizzazione dei beni / infrastrutture	Riduzione del valore allo stato d'uso per obsolescenze di tipo ambientali /interventi di ripristino e/o sostituzione	2	2	4	valutazione periodica di beni con aggiornamento delle obsolescenze ambientali	Esistente di media entità	Mantenimento azioni azione in essere /piano di sostituzione dei beni/interventi migliorativi sulle infrastrutture
		Soddisfazione dei clienti	Carenza di affidabilità per problematiche ambientali più o meno persistenti	2	4	8	Monitoraggio della conformità legislativa; analisi emergenze /reclami ambientali	Esistente di media entità	Mantenimento delle contromisure
		Posizionamento sul mercato	Perdita di reputazione e conseguente perdita di quote di mercato per danni ambientali conclamati e conseguenti spese di risarcimento / azioni legali	2	4	8	Monitoraggio della conformità legislativa; analisi emergenze /reclami ambientali	Esistente di media entità	Mantenimento delle contromisure

5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CONTESTO	PARTI INTERESSATE	PRINCIPALI ATTESE PARTI INTERESSATE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE RISCHIO		RISCHIO	CONTROMISURE IN ESSERE	RISCHIO RESIDUO	PIANO OPERATIVO
				P	G				
ESTERNO	STAKEHOLDERS	conformità legale	Perdita di reputazione e/ richieste di risarcimento dei danni arrecati alle persone e all'ambiente /azioni legali	2	4	8	Monitoraggio della conformità legislativa; analisi emergenze /reclami ambientali; monitoraggio social	Esistente di media entità	Mantenimento delle contromisure
		sostenibilità	Percezione di prestazioni ambientali insufficienti e/o di comunicazioni incomplete o reticenti sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione	2	3	6	Rendicontazione ambientale aggiornata Monitoraggio della comunicazione sul sito ambientale	Esistente di media entità	Mantenimento delle contromisure
	ENTI DI CONTROLLO	conformità legale	Azioni amministrative e soprattutto penali in caso violazione di leggi e regolamenti	2	4	8	Monitoraggio delle conformità / sorveglianza	Esistente di media entità	Mantenimento delle contromisure / miglioramento
	CLIENTI	Requisiti dei clienti	Non soddisfacimento dei requisiti ambientali sottoscritti con i clienti con possibili conseguenze per inadempienze di tipo contrattuale /riduzione del business	3	4	12	Mantenimento del certificato 14001; verifica periodica della conformità; audit interni	Esistente di bassa entità	Mantenimento delle contromisure
		Conformità legale	Carenza di affidabilità per problematiche ambientali più o meno persistenti	2	3	6	Monitoraggio leggi e prescrizioni / scadenziario Mantenimento del certificato 14001; verifica periodica della conformità; audit interni	Esistente di media entità	Mantenimento delle contromisure

6. PIANO DI MIGLIORAMENTO: PERCORSO OPERATIVO PER LA GESTIONE DEI RISCHI

- **Processi**
- **Obiettivi**
- **Traguardi**
- **Indicatori per il monitoraggio e sua rendicontazione**
- **Azioni**
- **Responsabilità**
- **Tempi di attuazione**

Contesto/ Parte interessata	Obiettivo	Traguardo	Indicatore	Modalità di monitoraggio	Azione	Responsabilità	Scadenza proposta

6. PIANO DI MIGLIORAMENTO: PERCORSO OPERATIVO PER LA GESTIONE DEI RISCHI (SEGUE)

Contesto / Parte interessata	Obiettivo	Traguardo	Indicatore	Modalità di monitoraggio	Azione	Responsabilità	Scadenza proposta
Interno /CDA	Migliorare l'utile d'impresa	Prevenire gli interventi di ripristino / emergenza ambientale	Numero di emergenze ambientali / anno	Audit interni / audit di terza parte / staff reporting	Mantenere una frequenza significativa dei controlli interni /acquisire e mantenere la certificazione	Amministratore delegato /direzione generale	Verifica semestrale
Esterno / stakeholders	Migliorare il consenso sul territorio	Migliorare i contenuti ambientali della comunicazione (obiettivi, documentati, riproducibili)	Numero di contatto sul sito web /ritorni della comunicazione	Verifica sui social /articoli di stampa /osservatori ambientali	Rendicontazione e comunicazione periodica delle prestazioni ambientali (bilanci di sostenibilità, dichiarazioni ambientali di prodotto)	Responsabile della comunicazione /Direzione generale	Verifica trimestrale
Esterno / clienti	Migliorare la reputazione ambientale verso il mercato	Migliorare la comunicazione ambientale /nessuna non conformità negli audit di seconda parte	Livello di soddisfazione ambientale dei clienti /esiti audit di seconda parte	Indagine soddisfazione dei clienti /valutazione ambientale annuale da parte dei clienti	Verifiche interne / acquisizione e mantenimento della certificazione	Responsabile commerciale / Responsabile dei clienti /responsabile sistema di gestione	Semestrale / annuale

7. CONCLUSIONI

FATTORI DETERMINANTI PER IL SUCCESSO DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI NELLA INDIVIDUAZIONE, PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

- Partecipazione consapevole e pro – attiva di tutti gli attori
- Percepire la certificazione da parte delle organizzazione come opportunità di consolidamento del proprio livello di conformità legislativa e di miglioramento della qualità ambientale, della propria comunicazione e delle proprie prestazioni ambientali
- Utilizzare il percorso della certificazione per la gestione del rischio ambientale, peraltro nella consapevolezza che acquisire la certificazione è un **risultato** importante che va però **consolidato e mantenuto** nel tempo con la condivisione all'interno delle organizzazione degli obiettivi e degli strumenti per raggiungerli.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



ENVIRISK

Ing. Fiano Ferruccio
ferruccio@envirisk.it

3358129215

www.envirisk.it